

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



Non ci nascondiamo Cristiana Alicata (Foto di Carlo Traina)

Cristiana un volto nuovo per i diritti

Lesbica dichiarata, 34 anni, lavora in Fiat e corre con Bonino alle elezioni regionali nel Lazio. Ecco le sue idee su sanità, laicità, matrimoni gay... E se fosse un Vendola «targato» Pd?

È giovane, 34 anni, è ingegnere e lavora in Fiat, ha la tessera del Pd, crede nella politica e per questo non si sente un ufo, ha pubblicato un romanzo e un racconto in «principesse azzurre» (la storica serie di donne che amano le donne), è lesbica, il coming out è di 15 anni fa. È nata a Ostia, ha lavorato a Torino, spendendosi nel movimento lgbt. Ora, tornata a Roma, è candidata al consiglio della regione Lazio per Emma Bonino presidente. Si chiama Cristiana Alicata (www.cristianaalicata.it), il suo profilo spezza alcuni luoghi comuni: giovane, crede nei partiti, scrittrice, ingegnere, lesbica, militante del movimento.

Sorride e non finge. Crede nella politica e nei sogni. L'invito per il battesimo da candidata, che si è tenuto sabato 27 febbraio, con Ivan Scalfarotto e Ignazio Marino, reca la sua foto: maglietta del Torino Pride e sulla spalla lo striscione rainbow, quello dei colori della pace e dei diritti di gay, lesbiche, trans. «Ho utilizzato quella foto solo per il 27, in onore delle ragazze che Chiamparino ha sposato il giorno stesso della mia apertura». Dice che foto e maglietta sono un patrimonio di tutti, come i diritti, che «ci prenderemo se saremo uniti». Il suono di fondo della sua candidatura: «Vorrei un paese dove le cose non si dicono ma si fanno e la gente possa averne beneficio». Lo dichiara pensando a tutto il

dire senza il fare, mentre il fare stracorroto ci sommerge. In Fiat è responsabile commerciale Lancia. Confronta Torino e Roma: «Roma si è arresa, Torino salva i quartieri dalla droga e dalla criminalità aiutando i giovani ad aprire attività». E sul fronte gay: «Roma dorme, qui ricevo inviti soprattutto per feste e aperitivi. Spero che Regione e Provincia concretizzino l'aiuto per rendere il festival del Cinema Queer romano un evento possibile. È un gemellaggio con il festival torinese che in Piemonte è finanziato ogni anno da regione e comune». Voleva la tessera del Pci, ma contraria alla svolta prese quella di Rifondazione. È entrata nel Pd perché «è il vero erede di quella tradizione che, anzi, nel progetto originario voleva valorizzare la Dc più popolare e laica. Quella giusta, insomma». Prima di accettare la candidatura ha

Politica & individui Spezza molti luoghi comuni: crede nei partiti, per esempio...

chiesto pareri a molti con una mailing list, per valutare l'impatto: «Un esempio? Quando parla Luxuria mi sento rappresentata, non così se Dolce e Gabbana dicono che essere gay è indifferente e poi vogliono un figlio. I diritti non si comprano».

VEDI ALLA VOCE LAICITÀ

Tra le parole chiave che ha scelto c'è la laicità: «È nelle competenze di un consigliere impegnarsi per riconoscere le famiglie omogenitoriali e il loro accesso ai servizi». Accessibilità: «Ho fatto finta di essere una madre che cerca una Tagesmutter (asili condominiali) per il proprio figlio come primo atto della mia campagna elettorale, anche per dimostrare che quando si parla di diritti ci sono anche i diritti dei bambini e delle donne. Il Lazio sull'accesso agli asili è ancora indietro. Vorrei un Lazio come il Trentino Alto Adige».

Il suo slogan: «Voglio la luna. Ho i piedi per terra». E aggiunge: «Noi vogliamo i diritti e li avremo. Vogliamo la sanità pubblica, risparmiando e facendo efficienza e togliendo le nomine sanitarie alla politica, l'avremo». E se Cristiana Alicata si rivelasse un giorno una Nichi Vendola «targata» (sorry, ma la Fiat suggerisce...) Pd? «Non è più il tempo delle individualità. Dei simboli che rappresentano tutti. È il tempo di un collettivo. Di certo mi sento di far parte della stessa squadra di Nichi». ♦

Tam Tam

CENSIMENTO Lettera all'Istat

«Includiamo le persone lgbt nel censimento 2011». Le associazioni lesbiche, gay, bisessuali e trans chiedono con una lettera un incontro urgente al Presidente dell'Istat per trovare forme di visibilità alle famiglie lgbt. Le firme: Arcigay, Arcilesbica, Arcobaleno, Agedo, Rete Lenford, MIT, Trans Genere, Certi Diritti, GayLib Mario Mieli, Di Gay Project, I-Ken Napoli.

CORTE EUROPEA A proposito di diritti

Un buon precedente per l'Italia. La Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo ha affrontato il riconoscimento del diritto a sposarsi civilmente da parte di coppie gay. In seguito ad un ricorso di due cittadini austriaci, il governo deciso che i ricorrenti non possono essere considerati vittime di violazione perché l'Austria ha introdotto le partnership registrate.

LOCULI Coniugi al cimitero

I conviventi, gay compresi, potranno essere considerati come coniugi, ma al cimitero. Ne sta discutendo il consiglio comunale di Alghero. È una delle novità introdotte nel regolamento cimiteriale. Se dovesse passare, basterà una semplice autocertificazione che dimostri di aver trascorso tanti anni insieme per ottenere il diritto alla sepoltura attigua.

VANCOUVER Bacio sul ghiaccio

C'è bacio e bacio. La pattinatrice olandese Ireen Wust dopo aver vinto l'oro nei 1500 metri a Vancouver ha baciato sulla bocca la sua compagna. E che sarà mai. Alle polemiche ha risposto: «Non sono libera di dare un bacio?». Poi ha chiesto ai giornalisti di intervistare Kramer, il connazionale pluridecorato, che dopo ogni vittoria stringe la fidanzata.